# Aree industriali Rinvio e polemiche sulle concessioni

Il parto delle norme sull'edificabilità delle aree industriali si fa sempre più difficile e la decisione è stata rinviata. Ieri mattina il colpo di scena: il dirigente dell'assessorato al Piano Regolatore di Antonio Gerace giudica illegittime le norme sulle quali si era trovato un accordo e che erano già state sottoposte a sindacati e imprenditori e che l'Avvocatura ritiene regolari. Salvagni, Pds: «La giunta è allo sbando».

Un'incredibile sorpresa sulle aree industriali ha fatto slittare la decisione ultima sulla delibera che oggi avrebbe dovuto essere votata dal consiglio comunale. Ieri mattina, alla riunione tra commissione urbanistica, sindacati e imprenditori i dirigenti della ripartizione urbanistica, quella del dc Antonio Gerace, hanno detto che la norma sulla concessione delle licenze sulla quale si era trovato l'accordo è illegittima. Un parere del tutto opposto a quello dell'avvocatura del Comune che invece considera la norma in regola. Così la commissione si è dovuta aggiornare a venerdì e Carraro ha annullato la seduta del consiglio prevista per oggi.

Mentre il capo dell'avvocatura Nicola Carnovale sostiene che la concessione nelle aree industriale deve essere condizionata alla presentazione del piano produttivo (una norma che permetterebbe di verificare che gli edifici siano davvero destinati ad attività industriali e non a centri commerciali e a uffici), inoltre «qualora il richiedente non rivesta la qualità di imprenditore, la concessione edilizia potrà essere – dice Carnovale – ugualmente rilasciata, ma essa rimarrà sospensivamente condizionata alla presentazione da parte dell'interessato di idoneo contratto (compravendita, leasing) stipulato con soggetto abilitato (imprenditore individuale o società ) per l'utilizzazione conforme dell'edificio» ed «in caso di mancata presentazione del contratto entro il termine annuale prescritto per l'inizio dei lavori, la concessione edilizia rilasciata decadrà a tutti gli effetti». A giudizio invece del primo dirigente del Piano Regolatore la norma «appare di dubbia legittimità».

«Si tratta di un infortunio clamoroso – ha detto Piero Salvagni, del Pds –. Questa giunta non è propno in grado di governare. L'avvocatura dà un parere favorevole e Gerace pone problemi di legittimità, e ciò avviene dopo che si era già sottoposta la delibera ai sindacati e agli imprenditori».

Il sindaco, proprio sul problema delle aree industriali, ieri ha ricevuto i segretari di Cgil, Cisl e Uil. «Il sindaco ha confermato che non si dimetterà prima che il consiglio deliberi sulle aree industriali», ha detto il segretario della Cgil Caludio Minelli.

Esposto alla Procura dei Verdi
Nel mirino le ordinanze
sulle discariche
bocciate dal Tar del Lazio

Interrogazione-denuncia Pds
per la Usl di Viterbo
«Il geometra arrestato a Ostia
farà partire il neo-ospedale»

# Sos rifiuti e parcelle d'oro La Regione sotto accusa

Per le discariche di Cupinoro e Monterano, i verdi ieri hanno presentato un esposto alla magistratura: «Troppe anomalie nelle decisioni della giunta regionale». E il sindaco di Marino ha «occupato» la sede della giunta. Sul tavolo di Gigli, anche una vicenda di promozioni facili per l'ospedale di Viterbo: che, tra i «consulenti esperti», avrà il signor Colajacomo, arrestato mesi fa per lo scandalo nella Usl di Ostia.

CLAUDIA ARLETTI

Rodolfo Gigli

«Noi da qui non ci muoviamo», ha sibilato il sindaco, seduto su una scrivania. Il consiglio comunale di Marino, ieri, ha «occupato» la giunta regionale: sindaco e assessori vorrebbero sapere dove devono scaricare le immondizie del comune. Da una settimana, i camion non la raccolgono più. E la Regione tace, non decide.

La vicenda-discariche, per la squadra di Rodolfo Gigli, presidente dc della giunta, si complica giorno dopo giorno. Mentre la gente di Marino protestava, i verdi hanno presentato un esposto alla magistratura. Ai giudici chiedono di accertare «se nel comportamento di Gigli non si ravvisino eventuali responsabilità di rilevanza penale...». Cioè: per le discariche di Cupinoro e Canale Monterano, i conti non tornano, qualcosa non va.

Il consigliere Athos De Luca, che ha firmato l'esposto, parla di «circostanze anomale». Ce l'ha, soprattutto, con le procedure che la giunta ha adottato per Canale Monterano. Qui sono vincoli idrogeologici e paesistici; ma Rodolfo Gigli, per tre volte, ha comunque sottoscritto una ordinanza perché la discarica fosse aperta. E, adesso, a causa dei vincoli, il tribunale amministrativo regionale ha bocciato la decisione, ritenendola «illegittima».

Secondo i verdi, tra l'altro, in questa zona non vi è affatto necessità di un impianto (il Comune di Canale Monterano, infatti, secondo il piano-rifiuti fa capo al centro di raccolta di Cupinoro). Le decisioni della giunta, perciò, sembrano ancora più strane. Nell'esposto, inoltre, si racconta la storia della Ecoam, che avrebbe dovuto gestire la discarica. Questa società si è costituita in tempi da record; e, ancora prima di essere regolamente registrata presso la cancelleria del tribunale, ha ottenuto dalla Regione l'incarico di fare funzionare il centro di raccolta per le immondizie.

E la discarica di Cupinoro? È citata nell'esposto, anche perché, per alcuni mesi, ha ricevuto rifiuti provenienti da altre regioni e, perciò, si è «esaurita». Invece, avrebbe dovuto accogliere solo l'immondizia di otto municipi, tutti del Lazio.

Tra proteste e denunce, ieri si è tornato a parlare di Malagrotta. I verdi (di Palazzo Valentini) hanno inviato a Rodolfo Gigli un telegramma, per «diffidarlo» dal riaprire la discarica di Roma ai comuni della provincia: ipotesi, questa, di cui si parla da qualche giorno, in vista dell'emergenza estiva.

E sul tavolo di Rodolfo Gigli, ieri, è arrivata anche un'altra interrogazione per l'ospedale di Viterbo. L'hanno presentata i consiglieri pds Vittoria Tola e Luigi Daga. Vogliono sapere «le ragioni per cui l'amministratore straordinano della Usl Vt/3 ha pagato parcelle di dubbia legalità...». Il Pds si riferisce a Nazzareno Bonfili, dc legato a Sbardella, che, secondo i quotidiani locali, avrebbe dato 200 milioni all'ingegnere Dario Simoncini, dirigente dei lavori nell'ospedale di Belcolle e dipendente della Usl.

Nell'interrogazione, si parla anche di promozioni «facili» all'interno dell'ospedale e di trasferimenti «soggettivi» nei reparti. Si legge: «... lo spostamento negli uffici di centinaia di unità avviene ormai, palesemente, in base al criterio dell'"affiliazione" politica dei dipendenti, causando gravi danni ai cittadini...».

E, così, si scopre che nel nuovo ospedale di Viterbo è approdato Enrico Colajacomo: è il geometra della Usl Rm/8 arrestato nei giorni degli scandali a Ostia. Enrico Colajacomo figura nell'elenco dei «consulenti esperti», che lavoreranno per avviare l'ospedale di Belcolle.

## Campidoglio

# Soldi pubblici agli assessori «Statuto ko»

Firmano mandati di pagamento di contratti, appalti e forniture. Gli assessori capitolini, secondo i consiglieri del Pds Franca Prisco e Walter Tocci, agiscono così in palese contrasto con lo Statuto comunale recentemente approvato. «Da un'indagine che abbiamo svolto – dicono i due consiglieri – è risultato che gli assessori ancora firmano i mandati di pagamento. Ciò è in palese contrasto con lo Statuto che ha invece stabilito una netta separazione tra i compiti di indirizzo dei politici e le responsabilità gestionali dei dirigenti». Franca Prisco e Walter Tocci giudicano «inconsistente il tentativo del sindaco di rinviare ai regolamenti l'attuazione di questo principio», ritenendo che uno dei pregi dello Statuto è proprio di aver stabilito norme immediatamente applicabili. «Mentre esplode la questione morale – affermano – la giunta si permette di ignorare le norme che vietano agli assessori di maneggiare soldi pubblici». I due pidiessini hanno annunciato che porranno la questione nella prossima seduta del consiglio comunale.

## Opera

# «Indagini sugli sprechi di Cresci»

Sulle «assunzioni in famiglia» fatte dal sopraintendente del Teatro dell'Opera di Roma il deputato Renato Nicolini ha presentato un'interrogazione al sindaco e al ministro dello spettacolo. Nicolini premette che «il dottor Giampaolo Cresci, di cui era più noto il numero di tessera della P-2 che non la competenza musicale» è responsabile di numerose irregolarità nella gestione del teatro e fa riferimento ai 650 contratti di collaborazione a termine stipulati dal soprintendente, ricorda come Cresci abbia risposto non con una smentita alla denuncia che gli assunti «sarebbero interi nuclei familiari in linea diretta con funzionari e delegati sindacali» ma invocando una «assodata tradizione dei teatri italiani quanto a parentele». E sempre facendo riferamento a dichiarazioni rese da Cresi alla stampa Nicolini giudica grave la palese intenzione di non nominare un direttore artistico del teatro. Il deputato del Pds chiede al ministro e al sindaco se non ritengano necessario «disporre l'apertura di un'inchiesta» e prospetta come soluzione il commissariamento del teatro.

Il presidente dc della giunta, Gigli, ha sempre difeso le delibere inoltrate da Lucari

# Appalti, contratti, spese miliardarie... L'allegra gestione della Pisana

Mille delibere strane, sospette, ma la Regione non si smuove. Anche davanti allo scandalo-Lucari, la giunta del dc Rodolfo Gigli ha fatto finta di niente. E, intanto, prende decisioni che le opposizioni definiscono «ai limiti della legalità»: dalla storia di Isola Sacra Fiumicino, allo stock di libri acquistati per trecento milioni, alla ristrutturazione della presidenza...

Che allegria, nelle delibere della Regione. Tutte insieme compongono un quadro fantasioso e sbilenco. Basta prenderne qualcuna, leggere gli atti, e subito si comprendono le proteste a ripetizione dell'opposizione. Lasciamo perdere i grandi «scandali», dimentichiamo le vicende che hanno mandato in galera Arnaldo Lucari, assessore «dieci per cento». Perché dietro ogni decisione della giunta, dietro ciascun atto, anche il più piccolo, si nasconde qualche stranezza. Per esempio: perché comprare nuovi telefonini per le auto blu, se i vecchi funzionano? E che ragione c'è di affittare un garage che, poi, non verrà mai usato?

Delibere pazzerelle, come quella di Isola Sacra Fiumicino. Qui, sarebbe dovuto sorgere il poliambulatorio della Usl Rm/8 (la Regione aveva anche già stanziato otto miliardi). Invece, oltre quattro ettari di questa zona sono stati destinati a una società privata, che vi costruirà un deposito per le barche. Alcune associazioni, tra l'altro, si erano fatte avanti per l'utilizzo dell'area. Ma tutte le richieste sono state respinte.

«Scandali» lievi, che non hanno avuto seguito. Mesi fa, la Regione acquistò, per trecento milioni, uno stock del medesimo libro. Decide tutta la giunta, con tre distinte delibere, ciascuna da cento milioni. Lo si seppe solo a cose fatte, perché le decisioni della giunta, se non superano i cento milioni, non vengono discusse in consiglio.

Niente gare, quasi tutti gli appalti vengono assegnati «a trattativa privata». Così sono stati acquistati buoni di benzina e di gasolio, destinati al rifornimento degli automezzi della Regione, per un miliardo. Così, senza gara, sono stati affidati i lavori di ristrutturazione per la presidenza della giunta. Qui i soldi sono tanti, due miliardi e trecento milioni.

Poi, c'è la storia dei mobili. Formalmente, niente di illegale. La giunta, semplicemente, ha deliberato sedici atti di acquisto. Nessuno supera i cento milioni, perciò il consiglio non ne discute. Poi, però, è saltato fuori che il fornitore beneficiato è sempre lo stesso: per lui, un miliardo e seicento milioni.

Le gare, in realtà, qualche volta si fanno. Una, informale, per esempio, si è svolta per assicurare i palazzi della Regione. Si doveva decidere con quale ente assicurativo stipulare il contratto. E ai «concorrenti» fu inviato, con un telegramma, l'invito. Ma solo un candidato si presentò in tempo: gli altri non ce la fecero, perché l'avviso era stato spedito poche ore prima della convocazione.

Il 15 novembre scorso, durante una seduta della Pisana, il consigliere Luigi Daga (pds) lesse davanti ai colleghi e agli assessori un lungo elenco di «casi». Aveva esordito dicendo: «la legalità si è eclissata», poi era andato avanti sparando per un'ora. Parlò, per esempio di «regali ai privati», disse: «Il presidente della giunta ha deciso di concedere un contributo di tre miliardi e trecento milioni alla società Terme di Fiuggi, in assenza di un atto certo di proprietà...». Quei soldi, cioè, venivano assegnati a Giuseppe Ciarrapico, «custode delle terme», mentre il Comune di Fiuggi aveva espresso parere contrario.

Eclissi della legalità? Sicuramente, la giunta non brilla per senso del pudore. Quando scoppiò il caso-Pancino, noto anche come scandalo della «tangente negli slip», tra gli altri finì in galera il presidente della XIX circoscrizione. Si chiama Cosimo Palumbo. Durante il processo, è stato riconosciuto colpevole e condannato. Cosa c'entra con la Regione? Cosimo Palumbo lavorava come impiegato presso la Pisana. La Regione non ha mai ritenuto di doverlo allontanare dall'ufficio, nemmeno cautelativamente. E Arnaldo Lucari? Quando due quotidiani pubblicarono la registrazione delle «trattative» con la ditta delle pulizie, lui, assessore al patrimonio, si dimise. La sua giunta però l'ha sempre difeso. Davanti alle proteste dell'opposizione, Rodolfo Gigli arrivò a dire: «Il comportamento di Lucari non può essere fatto oggetto di censura... Le campagne condotte contro esponenti della giunta sono assolutamente infondate».

Le opposizioni avanzano sospetti, sommergono la giunta (pentapartito) di interrogazioni e, con regolarità, chiedono a Rodolfo Gigli, presidente dc, di andare a casa. Pretesa vana. In Regione, qualsiasi cosa accada, niente sembra smuoversi. Tra scandaletti e denunce, tutto resta come prima, la giunta va per suo conto. E, se può, evita di fare sapere al consiglio le proprie decisioni. L'«aggiramento», negli ultimi tempi, è stato persino formalizzato. Dal 9 aprile, infatti, la giunta non manda più ai gruppi dei partiti i propri atti. Ci sono state le proteste ed è arrivata la spiegazione: «non abbiamo i soldi per le fotocopie». □ C.A.

## Ospedale Grassi di Ostia

# «Situazione insostenibile» Direzione sanitaria occupata da 25 infermieri

Venti di protesta all'ospedale Giovanbattista Grassi di Ostia. Ieri un gruppo di 25 dipendenti, tra infermieri e portantini, ha occupato una stanza della direzione sanitaria denunciando una carenza di personale nelle corsie che va oltre ogni limite, barelle nei corridoi per mancanza di posti letto e ritardi nell'apertura della palestra per la cura dei paraplegici nel centro di viale Vega. Da rimarcare che tutti e 25 i dipendenti «ribelli» avevano preso ferie o permessi per partecipare alla protesta e hanno chiesto un inconyro con il direttore sanitario dell'ospedale durante il suo orario di ricevimento. Tutto ciò non è servito ad evitare l'intervento di polizia e carabinieri che verso le ore 14 hanno sgomberato la stanza occupata dai lavoratori.

Il direttore sanitario Luciano Aloise ha detto che non poteva concedere alcuna autorizzazione di assemblea «poiché il gruppo che ne aveva fatto richiesta non è riconoscibile nell'ambito delle sigle sindacali rappresentative dell'accordo siglato con la Usl», aggiungendo come motivazione la mancanza di un'aula da adibire ad assemblee del personale. Quanto alle richieste fatte dai lavoratori, Aloise ha risposto: «Per quanto concerne le disfunzioni ospedaliere stiamo già facendo i salti mortali ma ci sono grossi problemi che riguardano la carenza di personale e di fondi regionali. Per risolverli bisogna però rispettare un iter burocratico con tempi molto lunghi». «Intanto – denunciano i lavoratori – i pazienti continuano a morire nelle poltrone dei corridoi del Grassi e i paraplegici rimangono in attesa di cure che ben presto non saranno più utili». Dopo lo sgombero della polizia, infermierie ausiliari si sono trasferiti nella mensa per studiare altre iniziative di protesta.

Denuncia di sindacati e Psichiatria democratica

# «Servizi materni e consultori alla deriva»

Consultori allo sbando, servizi materno-infantili smembrati in tanti pezzi e ridotti al lumicino con il personale di dieci anni fa, centri per la salute della donna che o non ci sono o sono appaltati ai privati. È davvero un'impresa nascere, crescere, partorire a Roma. Ancor peggio trovare sostegno in caso di aborto. Ieri i sindacati Cgil Cisl e Uil e l'associazione Psichiatria democratica hanno deciso di «dissotterrare» la legge regionale sul riordino dei servizi materno-infantili, «sepolta» da due anni nei cassetti della Regione. «Si tratta di una buona legge – ha detto Gregorio Gilardi della Cisl del Lazio – che consente anche di prevenire l'aborto clandestino. È stata approvata all'unanimità ma poi non è stata più corretta con le osservazioni del commissario di governo, così non ha mai ottenuto il finanziamento necessario». Risultato: abbandonata la formazione degli operatori, l'educazione sessuale, la prevenzione delle malformazioni e della mortalità da parto, l'assistenza ai bambini con problemi e alle coppie in difficoltà. E ancora: nessuna ristrutturazione delle sale parto e delle sale travaglio negli ospedali, se si esclude il San Camillo e il Sant'Eugenio. Aumentano invece i parti cesarei, che passano dal 25% al 30% negli ospedali in soli cinque anni e raggiungono il 50% nella maggior parte delle case di cura. Intanto lievita la spesa per ambulatori e cliniche convenzionate, mentre le strutture pubbliche si reggono ancora sulla buona volontà degli operatori.

Contro il degrado dei servizi socio-sanitari, per il rilancio dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione, i sindacati si propongono di dare «una scossa» alla Regione, chiedendo l'approvazione definitiva della legge 84 dell'85. Lo faranno inviando all'assessore Cerchia e ai presidenti del consiglio e della giunta regionale 15 mila cartoline di protesta firmate dai cittadini. In più, stanno già pensando ad uno sciopero generale sulla sanità. «È necessario ricontrattare un nuovo patto sociale sulla qualità dei servizi sociali – ha affermato Ubaldo Radicioni della Cgil del Lazio – Se si va avanti con l'attuale politica di sprechi e di tagli, sarà la paralisi». E fa l'esempio: «Con l'organico attuale non si potrà neanche attuare la nuova legge sull'handicap, né si potrà ridurre l'occupazione dei posti letto con una adeguata assistenza domiciliare». Intanto a chiedere le stesse cose ieri, anche una conferenza stampa dell'associazione di volontariato «A Roma insieme», che raccoglierà 5000 firme per una delibera comunale d'iniziativa popolare per potenziare l'assistenza socio-sanitana.

# Prenotazioni stop Il Regina Elena rischia la chiusura

Il centro per la prevenzione dei tumori dell'istituto oncologico Regina Elena rischia di chiudere. L'allarme viene dal personale infermieristico del centro che informa che «le prenotazioni per le visite preventive sono state sospese a tempo indeterminato». Intanto migliaia di cittadini hanno firmato per protestare contro la sospensione di «un servizio pubblico fondamentale, gratuito e funzionale», nato nel '67 e che ha ancora in cura 50 mila pazienti. Le preoccupazioni dei lavoratori paramedici nascono non solo dal blocco delle liste d'attesa, ma anche dal fatto che per tre medici del centro andati in pensione recentemente non si preannunciano avvicendamenti. «L'amministrazione fa orecchie da mercante», si associa alla protesta per il turn over il professor Massimo Crespi, primano del centro. Per quel che riguarda i ritardi nelle prenotazioni invece Crespi sostiene che la sospensione delle visite a partire dal gennaio '93 è dovuta alla ristrutturazione del servizio. «Dovremmo concentrare l'opera del centro – aggiunge il primario – su casi di tumori davvero diagnosticabili con un margine d'anticipo, come quelli alla pelle, all'utero, alla mammella, al colon-retto. Dovrebbero essere poi attivati servizi specializzati come quelli che già abbiamo per esempio per l'apparato digerente». Nel centro di prevenzione di viale Regina Elena attualmente lavorano cinque medici (tre oncologi, un dermatologo e un ginecologo) e sei infermieri, mentre l'utenza è di migliaia di persone di tutt'Italia.

## AGENDA

Ieri minima 9 massima 21

Oggi il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,28

### MOSTRE

**Caravaggio.** Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli, Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

**Raffaello e i suoi.** Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

**Enrico Prampolini.** Dal futurismo all'informale Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

**Piranesi architetto.** Ventitre grandi disegni e altri fogli provenienti dalle collezioni Pierpont Morgan di New York e Avery Architectural della Columbia University. Accademia Americana, Via Angelo Masina 5. Orario: 10-13 e 16-20, festivi 10-17. Fino al 5 luglio.

**Molteplici culture.** Itinerari dell'arte in un mondo che cambia. A raccolta uno sterminato numero di artisti, per una iniziativa curata da Carolyn Chnstov Bakargev e Ludovico Pratesi. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio 13. Oraio 9-13 e 17-19.30 (chiuso lunedì). Da oggi (esposizione e numerosi interventi) fino al 19 giugno.

**Barcellona città olimpica.** Analizzata in più sezioni tematiche la città cxatalana che sarà sede delle prossime olimpiadi. Eur, Palazzo della Civiltà. Orario: 10-21, sabato e domenica 10-22. Fino al 14 giugno.

**Meira Yedidsion: pittura e scultura.** Presso il Centro culturale Fontanella Borghese, via della Lupa 9. Orario: lunedì 16-19.30, da martedì a venerdì 10-13 e16-19.30. Opere pittoriche e sculture degli ultimi due anni: lo spazio disegnato è sempre uno spazio onirico, una dimensione in cui realtà e sogno si confondono. Fino al 12 giugno.

**Wolf Vostell.** In mostra i «dè-collages» realizzati dall'artista nel 1954: carta di giornale, fotografie, sovrapposizioni e altro per una tecnica originale e innovativa. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. orario 10-21, chiuso il martedì Fino al 25 maggio.

### MUSEI E GALLERIE

**Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

**Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedì chiuso.

**Museo Barracco.** Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel.65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13,30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

**Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

**Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

**Museo napoleonico.** Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

**Calcografia nazionale.** Via della Stampena 6. Orano: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

**Museo degli strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

### TACCUINO

**Arrabal: il pianeta teatro.** Oggi alle 21, in occasione della pubblicazione del libro di Fernando Arrabal «Opere I» (Spirali/Vel edizioni), incontro con l'autore e Armando Verdiglione. Presso la Residenza Ripetta - via Ripetta, 231.

**I mercoledì culturali.** Continuano le conferenze promosse dall'Istituto di cultura e lingua russa: oggi alle 16 Paola Cioni perlerà sul rapporto tra Pcus e gli scrittori sovietici. In piazza della Repubblica, 47.

**Du monde entier, Gallimard.** Ultimo incontro del ciclo dedicato agli 80 anni della famosa casa editrice francese. Oggi alle 18.30, presso il Centro culturale francese in piazza Campitelli 3, Ruggero Guarini presenta il «Diario» di Jean Drieu La Rochelle. Presso lo stesso Centro, sabato prossimo prenderà il via una rassegna cinematografica nell'ambito della quale verranno proiettatialcuni film tratti da capolavori pubblicati da Gallimard. Il primo appuntamento è con «Un amour de Swann», «Le Coup de grace», «Moi, Pierre Rivière».

**Pullman contro l'embargo.** I promotori della Campagna contro l'embargo organizzano pullman per partecipare alla manifestazione che si terrà il 23 maggio a Taranto contro la nuova base militare e il dispiegamento degli F16, per una soluzione pacifica della crisi libica e per sollecitare il ritorno al dialogo nella ex Jugoslavia. Per prenotare chiamare il 485657 - fax 483595: entro giovedì 21/5.

**Corso di lingua inglese.** L'Arcidonna organizza, per il mese di giugno, un corso intensivo di lingua inglese con frequenza trisettimanale. Per informazioni e iscrizioni chiamare il 31.64.49.

### NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**

**XI CIRCOSCRIZIONE:** c/o sez. Ostiense Nuova ore 18.30 riunione dell'Unione Circoscrizionale (M. Pucci).

**Sez. Mazzini:** ore 19 Congresso annuale della sez. Pds Mazzini «Idee e proposte del Pds per la riforma della politica e la ricostruzione della sinistra» (C. Leoni). Il congresso si svolgerà anche nei giorni 21 e 22 maggio.

**Avviso:** «Sospesa l'iniziativa con Achille Occhetto al cinema Capranichetta». Per inderogabili impegni parlamentari del segretario del Pds, l'iniziativa sulla questione morale, prevista per oggi al cinema Capranichetta, è stata rinviata a data da destinarsi.

**UNIONE REGIONALE**

**Federazione Castelli:** Giovedì 21/5 in Federazione ore 17.30 Direzione federale (Magni).

**Federazione Civitavecchia:** in Federazione ore 18 Cf su Questione morale e governo Enti locali (Ranalli, Tidei, Barbaranelli, Falomi).

**Federazione Viterbo:** in Federazione ore 17.30 Comitato federale su Fatti di Milano e iniziativa Pds (Capaldi).

### PICCOLA CRONACA

**Lutto.** È scomparso, all'età di 80 anni, il compagno Giovanni Bailetti. I compagni e le compagne della sezione Pds Trionfale e della Federazione romana lo ricorderanno sempre con molto affetto e stima per l'impegno nel partito, da partigiano combattente, e dirigente del sindacato Poligrafici. I funerali si svolgeranno oggi alle 10 presso la camera ardente dell'ospedale S. Spirito.

**AVVISO URGENTE**

**Si comunica che la manifestazione su: «Il Pds di Roma ha deciso: mai più enti lottizzati», con Carlo Leoni e Achille Occhetto, prevista per mercoledì 20 maggio alle ore 10.30 c/o il cinema Capranichetta, non avrà più luogo.**